



Per quanto riguarda l'andamento meteorologico l'anno è stato interessato da fenomeni di natura grandinigena e da eccesso di pioggia, anche ripetuti nel tempo e sparsi su tutto il territorio nazionale, con particolare intensità nelle zone di Cuneo, della Romagna e nel sud Italia, in particolare la Puglia, con particolare riferimento alle varietà medio precoci. Da segnalare inoltre importanti eventi di natura grandinigena nel mese di agosto che hanno interessato le province di Trento e Bolzano. Nonostante ciò, il Fondo di riassicurazione grazie ad un'attenta politica di sottoscrizione e di diversificazione dei rischi registra una loss ratio positiva pari all'81% per quanto riguarda la campagna estiva 2020, e pari al 62% per quanto riguarda la campagna autunno vernina 2019-2020. Il Fondo contabilizza, inoltre, sinistri di anni precedenti per euro 70.692, di cui euro 47.979, relativi a sinistri afferenti al trattato quota sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per la riassicurazione dei rischi della campagna estiva 2019, e euro 22.714 relativi al trattato di riassicurazione quota 2006-2007 sottoscritto con la compagnia Ara 1857. A riguardo, si specifica che a chiusura del 2019, su comunicazione della compagnia Ara 1857, è stata accantonata una riserva sinistri di euro 36.500. Tale riserva risulta notevolmente incrementata nel 2020 per effetto della sentenza di appello che ha condannato la compagnia al pagamento della somma integrale di euro 258.380 oltre agli interessi legali e al rimborso delle spese legali del doppio grado di giudizio per complessivi euro 400.530,85. Inoltre, la cedente ha comunicato al Fondo, oltre alla riserva sinistri, anche le spese legali relative al sinistro, di competenza del Fondo, sostenute nel 2020 e pertanto da contabilizzare tra i sinistri dell'esercizio. Esse ammontano come anticipato ad euro pari ad euro 22.714.

Nella tabella 3 di seguito riportata si evidenzia l'andamento tecnico dei trattati quota per la campagna estiva sottoscritti dal Fondo nel 2020 con il Consorzio italiano di Coriassicurazione e con la Assicuratrice Milanese. Si specifica che afferiscono al presente bilancio anche i sinistri relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2019, e afferente alla campagna invernale 2019-2020, per euro 672.772, e anche i premi relativi al trattato quota sui rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2020, e afferente alla campagna invernale 2020-2021 per euro 1.350.927, al lordo della riserva premi di euro 675.464.

Tabella 3

Andamento tecnico trattati quota							
Cedente	Premi 100%	Primi Fondo	Sinistri 100%	Sinistri Fondo	Loss Ratio	Saldo Tecnico	Campagna
Consorzio di coriassicurazione	2.468.197	1.234.098	1.990.153	1.065.769	86%	168.329	Estiva2020
Assicuratrice Milanese S.p.A.	3.458.685	2.594.014	2.067.701	1.550.776	60%	1.043.238	Estiva2020
Totale	5.926.882	3.828.112	4.057.855	2.616.545	68%	1.211.567	

Il trattato con la compagnia Assicuratrice Milanese S.p.A. chiude con un saldo tecnico positivo pari a euro 1.043.238 con una loss ratio del 60%. Il trattato quota 2020 con il



10



Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, chiude con un saldo positivo di euro 168.329 con una loss ratio dell'86%, che tiene conto anche dei sinistri relativi agli esercizi precedenti e contabilizzati nel 2020.

Come anticipato, il trattato quota per i rischi innovativi del florovivaismo sottoscritto nel 2019, e afferente alla campagna invernale 2019-2020, per quanto riguarda i premi, ha manifestato i propri effetti contabili nel 2019, mentre l'effetto contabile dei sinistri è di competenza dell'esercizio 2020. Esso registra un saldo tecnico positivo pari a euro 406.508 con una loss ratio del 62%. Analogamente, il trattato relativo al rinnovo di tali rischi, sottoscritto nel 2020 e afferente alla campagna invernale 2020-2021, ha fatto registrare i propri effetti contabili per quanto riguarda i premi, per euro 1.350.927, nel 2020, mentre i relativi sinistri saranno definiti e contabilizzati nel 2021.

Come anticipato, come si vede dalla tabella 4, il trattato stop loss sottoscritto con il consorzio relativamente alla sola cedente Società Cattolica Assicurazioni non ha superato la priorità e pertanto i sinistri a carico del Fondo sono pari a zero.





Tabella 4

Cedente	Premi cedente	Andamento tecnico trattati s/lo s/loss		Premio Premi	Sinistri Premi	Saldo tecnico
		Sinistri Cedente	S/P Cedente			
Consorzio di Coriassicurazione	2.761.269	1.739.599	63%	372.771		372.771
Totale	2.761.269	1.739.599		372.771		372.771

2.3 Andamento tecnico dell'esercizio

Voci andamento tecnico	Importi in euro
Dotazione annuale 2020	-
Premi di competenza (al netto delle cessioni)	5.551.811
Variazione della riserva premi	135.824
Sinistri di competenza (al netto delle cessioni)	3.289.317
Variazione Riserva sinistri	243.037
Spese di Gestione	1.689.800
Variazione riserva di stabilizzazione	38.767
Risultato netto del conto tecnico	155.066

Si ricorda che il Fondo di riassicurazione non riceve alcuna dotazione annuale dal 2009.

Il Fondo ha generato un volume premi pari a euro 5.551.811. Da segnalare che il trattato quota sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione per la riassicurazione dei rischi afferenti al florovivaismo 2020 -2021 ha manifestato, per quanto riguarda i premi, i propri effetti contabili nel 2020, mentre i relativi sinistri saranno definiti solo nel 2021. Avendo le polizze riassurate, decorrenza 1°luglio 2020 e scadenza 30 giugno 2021, la compagnia cedente ha provveduto a comunicare una riserva premi a carico del Fondo di riassicurazione pari a euro 675.464. Tale riserva, in ottemperanza all'Allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n. 22/2008 s.m.i è stata calcolata nelle due forme: riserva per frazioni di premi e riserva per rischi in corso. Così come previsto dal succitato Allegato si è





proceduto a calcolare la riserva per frazioni di premi attraverso il metodo “pro rata temporis”, avendo le polizze florovivaismo come data di emissione il 1° luglio 2020, il calcolo comporta un accantonamento pari a euro 675.464, pari al 50% dei premi complessivi di competenza pari ad euro 1.350.927. Successivamente, per il calcolo della riserva premi per rischi in corso si è applicata la sinistralità media delle polizze multirischio del florovivaismo riassicurate dal Fondo, unica tipologia di polizze a cavallo di esercizio dell'intero portafoglio riassicurato negli anni dal Fondo di Riassicurazione. Tale sinistralità attesa, pari a una loss ratio media del 49%, genererebbe un sinistro atteso pari a euro 661.954, inferiore dunque alla percentuale di rischio accantonato secondo il metodo “pro rata temporis”, pertanto, ai sensi dell'Allegato 15 del summenzionato Regolamento Isvap, non si procede all'aggiustamento della riserva premi con la riserva per rischi in corso. Infine, si segnala che il Fondo non procede all'accantonamento della riserva premi integrativa prevista per le società che operano nel ramo della grandine, delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 del medesimo Allegato, in quanto il Piano riassicurativo agricolo annuale del 2016 che ne definisce le modalità operative, ha previsto per il Fondo di riassicurazione una specifica riserva denominata riserva di stabilizzazione con la finalità analoga della riserva premi integrativa ovvero fronteggiare imprevedibili e futuri aggravamenti di rischio tipici del ramo grandine e delle altre calamità naturali. Il Fondo può accantonare nella riserva di stabilizzazione sino al 20% del risultato tecnico positivo, eventualmente conseguito. Tale riserva ammonta nel 2020 ad euro 38.767, ed è pari alla variazione della riserva stessa in quanto a chiusura dell'esercizio 2019 la riserva di stabilizzazione aveva valore pari a zero.

Il Fondo registra sinistri di competenza dell'esercizio pari a euro 3.289.317. Come anticipato, i sinistri relativi al trattato per la riassicurazione dei rischi del florovivaismo 2019 – 2020 hanno manifestato i propri effetti contabili nel 2020, mentre i sinistri relativi al trattato per il rinnovo di tali rischi, saranno definiti nel 2021. Il Fondo ha accantonato a chiusura del bilancio 2020 una riserva sinistri per euro 327.516. Di tale riserva, euro 659, si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2020 sottoscritto con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione, euro 56.857 si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2020 sottoscritto con la compagnia Assicuratrice Milanese, infine euro 270.000 si riferiscono a sinistri relativi al trattato quota 2006-2007 sottoscritto con la compagnia ARA 1857 per la riassicurazione dei rischi afferenti alla campagna autunno vernina 2006-2007. La riserva sinistri uscente, relativa a tale trattato e accantonata a chiusura del bilancio 2019 è stata pari ad euro 36.500. Tale riserva risulta notevolmente incrementata nel 2020 per effetto della sentenza di appello che ha condannato la compagnia al pagamento della somma integrale di euro 258.380 oltre agli interessi legali e al rimborso delle spese legali del doppio grado di giudizio per complessivi euro 400.531. Sulla base della percentuale di cessione del trattato, pari al 60% di tale importo, euro 240.319 sono di competenza del Fondo. Poiché la compagnia, d'accordo con il Fondo, ha stabilito di ricorrere in Cassazione, la riserva accantonata pari a euro 270.000 tiene conto anche delle spese legali che dovranno

13





sostenersi nel proseguo del processo. La variazione della riserva sinistri è pari a euro 243.037, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

I costi di gestione, al lordo dell'IVA del 22%, da riconoscere all'ISMEA nel 2020 ammontano ad euro 1.503.981 e sono così calcolati:

Tabella 5 Calcolo FEE ISMEA Fondo di riassicurazione

DA	A	ALIQUOTA COSTI IMPONIBILI	Importo
	3.000.000,00	25%	750.000,00
3.000.001,00	5.000.000,00	20%	400.000,00
5.000.001,00	7.000.000,00	15%	82.771,65
7.000.001,00	10.000.000,00	10%	
>10.000.000		5%	
Totale			1.232.771,65
Iva 22%			271.209,76
Totale			1.503.981,41

I costi di gestione da riconoscere all'ISMEA, comprensivi di IVA, hanno nel 2020 un'incidenza sui premi pari al 27%, in aumento rispetto al 26% dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione, complessivamente sostenute dal Fondo a chiusura dell'esercizio ammontano ad euro 1.689.800. Il risultato del conto tecnico ante riserva di stabilizzazione ammonta ad euro 193.833. Il Fondo sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 giugno 2016 ha accantonato il 20% del proprio risultato tecnico positivo nella riserva di stabilizzazione al fine di fronteggiare, futuri e imprevedibili aggravamenti di rischio. La variazione della riserva di stabilizzazione è pari alla riserva stessa e ammonta ad euro 38.767. Il risultato del conto tecnico a chiusura esercizio 2020 è pari pertanto a euro 155.066.

2.4 Andamento non tecnico dell'esercizio

Per la gestione non tecnica si segnala che nel corso del 2020 il Fondo di riassicurazione ha incassato totalmente i propri crediti, e ha provveduto a saldare i propri debiti. Il Fondo realizza proventi finanziari per euro 1.270 e sostiene euro 920 come oneri finanziari. Il Fondo registra altri proventi per un importo pari a euro 61.587 costituiti da quella parte del costo del personale impiegato nel 2020 di competenza del Consorzio di Coriassicurazione e anticipato dal Fondo.

Il risultato dell'attività ordinaria è pari ad euro 217.003. Per quanto riguarda invece la gestione straordinaria, il Fondo registra proventi straordinari per euro 10.346 relativi a una diminuzione dei costi effettivi di gestione di competenza del Consorzio, rispetto a quelli stimati a bilancio 2019. L'utile complessivamente registrato dal Fondo ammonta ad euro 227.349.





3. STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI Pag. 1

ATTIVO	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
B. ATTIVI IMMATERIALI				
1. Costi di impianto e di ampliamento	7		81	
5. Altri costi plurivari	8		39	36
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	9		81	
2. Immobili ad uso di testi	10		92	
3. Altri immobili	11		81	
4. Altri diritti reali	12		14	
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	13	14	33	36
III - Altri investimenti finanziari				
1. Azioni e quote			28	
a) Azioni quotate	14		29	
b) Azioni non quotate	15		18	
c) Quote	16	19	15	
2. Quote di fondi comuni di investimento	17		23	
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			22	
a) quotati	18		22	
b) non quotati	19		12	
c) obbligazioni convertibili	20	20	25	24
4. Finanziamenti			21	
a) prestiti con garanzia reale	21		21	
c) altri prestiti	22		10	
5. Quote in rassicuratori comuni	23		19	
6. Depositi presso enti creditizi	24		14	
7. Investimenti finanziari diversi	25	26	26	24
D. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RASSICURATORI				
I - RAMI DANNI				
1. Riserva premi	26		28	
2. Riserva sinistri	27		28	
3. Riserva per partecipazione ad utili e sinistri	28		28	
4. Altre riserve tecniche	29	30	24	24
da ripartire			da ripartire	

15





STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

	Valori dell'esercizio			Valori dell'esercizio precedente		
	importo			importo		
E. CREDITI						
II - Crediti derivanti da operazioni di rassicurazione, nei confronti di:						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	5.551.811		28	6.476.510	
III - Altri crediti	81	71.589	5.623.399	29	67.609	6.544.113
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
I - Altri materiali e scorte						
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	87			30		
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	88			31		
3. Impianti e attrezzature	85			32		
4. Scorte e beni diversi	86			33		
II - Disponibilità liquide						
1. Depositi bancari e c/c postali	89	125.901.037		34	127.635.563	
2. Assegni e consistenze di cassa	91	125.901.037		35	127.635.563	
IV - Altre attività						
1. Conti transitori altri di transizione	92			36		
2. Attività diverse	93		125.901.037	37		127.635.563
G. RATEI E RISCONTI						
1. Per interessi	96			38		
2. Per canoni di locazione	97			39		
3. Altri rami e riscotti	98			40		
TOTALE ATTIVO	100	131.524.436		100	134.179.676	

16





STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

	Valori da bilancio		Valori da bilancio precedente	
A. PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	01	123.391.980	01	123.828.636
VII - Altre riserve	07		07	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	08	-2.111.308	08	-436.640
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	09	227.349	09	-2.111.307,00
		125.508.021		125.280.689
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1. Riserva premi	12	675.464	12	579.640
2. Riserva sinistri	13	327.536	13	84.479
3. Riserva per partecipazioni negli utili e risconti	14		14	
4. Altre riserve tecniche	15		15	
5. Riserva di stabilizzazione	16	38.767	16	
		1.041.767		624.119
E. FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	20		20	
2. Fondi per imposte	21		21	
3. Altri accantonamenti	22		22	
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RASSICURATORI				
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione				
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	30	3.289.317	30	6.025.630
31	3.289.317	3.289.317	31	6.025.630
III - Prestiti obbligazionari	32		32	
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	33		33	
V - Debiti con garanzia reale	34		34	
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	35		35	
VII - Trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato	36		36	
VIII - Altri debiti				
2. Per oneri tributari diversi	37		37	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	38		38	
4. Debiti diversi	39	1.685.342	39	1.859.247
		1.685.342		1.859.247
IX - Altre passività				
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	40		40	
2. Provvisori per premi in corso di ricezione	41		41	
3. Passività diverse	42	4.974.679	42	8.274.877
		4.974.679		8.274.877
H. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi	43		43	
2. Per carichi di bilancio	44		44	
3. Altri ratei e risconti	45		45	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	00	131.574.336	00	134.179.676





4. CONTO ECONOMICO

	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
DOTAZIONE ANNUALE (DM 2009/2007)				
I. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) premi lordi contribuzionali	1	5.551.811	11	6.476.510
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	2		12	
c) Variazione dell'impatto lordo della riserva premi	3	135.824	13	579.640
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	5.415.987	14	5.936.870
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
a) Importi pagati				
aa) Importo lordo	5	3.289.317	15	6.405.630
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	6		16	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori				
ba) Importo lordo	7		17	
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	8		18	
c) Variazione delle riserve sinistri				
ca) Importo lordo	9	243.037	19	-114.518
cb) (-) quote a carico dei riassicuratori	10		20	6.291.111
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
7. SPESE DI GESTIONE				
a) Provvigioni di acquisizione	11		21	
b) Altre spese di acquisizione	12		22	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortamento	13		23	
d) Provvigioni di incasso	14		24	
e) Altre spese di amministrazione	15	1.689.800	25	1.877.406
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	16	1.589.800	26	1.877.406
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
RISULTATO TECNICO ANTE RISERVA DI STABILIZZAZIONE				
	17	193.833	27	-2.231.649
9. VARIAZIONE DELLA RISERVA DI STABILIZZAZIONE				
	18	38.767	28	
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (note III.1)				
	19	155.066	29	-2.231.649



Verbale del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021 612

18



	Valori dell'esercizio		Valori dell'esercizio precedente	
III. CONTO NON TECNICO				
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DAMNI (Voce I. 10)	11	155.866	10	-2.231.649
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DAMNI:				
a) Proventi derivanti da azioni e quote	13		12	
b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
a) da terreni e fabbricati	15		14	
b) da altri investimenti	16	1.270	15	1.281
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	17		16	
d) Perdite sul realizzo di investimenti	18		17	
	19	1.270	18	1.281
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	20	920	19	938
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	21		20	
c) Perdite sul realizzo di investimenti	22	920	21	938
7. ALTRI PROVENTI	23	61.587	22	57.602
8. ALTRI ONERI	24		23	
9. RISULTATO DELL'ATTIVITA' ORDINARIA	25	217.023	24	-2.173.704
10. PROVENTI STRAORDINARI	26	10.346	25	70.477
11. ONERI STRAORDINARI	27		26	8.080
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	28	10.346	27	62.397
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	29	227.349	28	-2.111.307
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	30		29	
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31	227.349	30	-2.111.307





5. NOTA INTEGRATIVA

Introduzione

Il presente bilancio si compone degli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché della nota integrativa e relativi allegati ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso. E' stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), al Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 173 come novellato dal Decreto Legislativo 139/2015. Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22 del 4 aprile 2008, con le modifiche ed integrazioni apportate dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e degli altri regolamenti attuativi emanati dall'Istituto di Vigilanza. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla predetta normativa, è applicato il Codice Civile, nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall'OIC. Infine, si ricorda che a seguito dei primi incontri effettuati in attuazione del protocollo d'intesa siglato in data 28 luglio 2003 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'ISVAP e l'ISMEA finalizzato, tra l'altro, a instaurare una collaborazione relativa alla gestione contabile e amministrativa del Fondo di riassicurazione, si è stabilito di eliminare dal Piano dei conti previsto dal Provvedimento ISVAP n. 735 per le imprese di assicurazione e di riassicurazione le voci di bilancio non interessate dall'attività del Fondo. La presente Nota Integrativa ed i relativi allegati sono redatti in migliaia di euro, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Alla presente nota integrativa sono allegati 11 prospetti di dettaglio.

Parte A - Criteri di valutazione

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio 2020.





STATO PATRIMONIALE

ATTIVI IMMATERIALI

Costi di impianto e di ampliamento

Si riferiscono al complesso di spese sostenute dal Fondo nel periodo iniziale di costituzione.

Il conto accoglie le spese di impianto e di ampliamento ad utilizzo pluriennale per la parte residua da ammortizzare. Tali spese, conformemente a quanto previsto all'art. 8 del D.lgs. 18 agosto 2015 n.139 sono iscritte nell'attivo e devono essere ammortizzate entro un periodo non superiore a 5 anni.

Costi di sviluppo aventi utilità pluriennale

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui sia impossibile determinarne la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque anni.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, risulta da relazione di stima redatta con riferimento a dicembre 2020.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato. Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio





1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione. Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso. I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione. Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato. Il valore realizzabile desumibile dall'andamento del mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi nel caso di strumenti non quotati o quotati su mercati non attivi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il valore di mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente". Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Sono formate dalla riserva premi e dalla riserva sinistri a carico dei riassicuratori determinate, sulla base delle aliquote previste dai trattati di riassicurazione, adottando gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto, in conformità a quanto disposto all'art.23-ter del Regolamento n. 22/2008 e successive modificazioni.





CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e altre tipologie di crediti e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attivi Materiali

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il valore delle attività è sistematicamente ammortizzato in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Tali aliquote sono ridotte alla metà per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Disponibilità liquide

La voce depositi bancari e c/c postali include i depositi in c/c bancari o postali, iscritti al valore nominale, non soggetti a vincoli.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale sottoscritto o Fondo equivalente

Tale voce accoglie, oltre la dotazione finanziaria ricevuta nel 2002 con lettera datata 21 ottobre 2003 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, gli utili realizzati e le perdite conseguite negli anni precedenti e portati a nuovo negli esercizi successivi.

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie l'utile o la perdita conseguita dal Fondo a chiusura dell'esercizio.

Riserve tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni sono costituite secondo le disposizioni degli articoli 23-ter, 23- quater del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, come novellato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, degli allegati 15, 15-bis e 16 del Regolamento stesso. La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (paragrafo 2 punto 2 dell'Allegato 15 del





Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili. Il valore contabile ottenuto è eventualmente integrato dalla riserva prevista per le società che operano nel ramo della grandine, delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22. La riserva per rischi in corso è calcolata ramo per ramo e rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura del periodo, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del paragrafo 6 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22. Il Fondo non integra la riserva premi con la riserva prevista per le società che operano nel ramo della grandine e delle altre calamità naturali così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 in quanto per il Fondo di riassicurazione, il Piano riassicurativo agricolo annuale del 2016 che ne definisce le modalità operative, ha previsto una specifica riserva denominata riserva di stabilizzazione con la finalità analoga di fronteggiare imprevedibili e futuri aggravamenti di rischio tipici del ramo grandine e delle altre calamità naturali. Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione. Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33. La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione. Nella definizione delle riserve sinistri si è fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore conformemente alle disposizioni presenti nel paragrafo 23 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 secondo un sistema di valutazione mista. In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi. Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico. Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente, il Fondo si avvale, come previsto dal paragrafo 25 punto 1 dell'Allegato 15 del



 24



Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni presenti nel paragrafo 27 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22. L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo. Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2014-2020. Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2015-2020. Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati. Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva per partecipazione ad utili e ristorni

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni comprende gli importi da attribuire alle cedenti o al Fondo a titolo di partecipazione agli utili tecnici dei trattati di riassicurazione o di retrocessione.

Riserva di stabilizzazione

La riserva di stabilizzazione comprende l'importo da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio così come previsto dall'art. 6 comma 2 del D.M. del 20 giugno 2016 – Piano Riassicurativo Agricolo Annuale. Tale riserva viene alimentata annualmente da un'aliquota percentuale massima del 20% del risultato tecnico positivo della gestione eventualmente conseguito, così come stabilito dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale.

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO INDIRETTO

L'iscrizione in bilancio delle riserve tecniche del lavoro indiretto va effettuata, in linea di principio, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti. Il Fondo valuterà la congruità delle riserve del lavoro indiretto affinché risultino sufficienti in relazione agli impegni assunti e provvederà ad apportare in bilancio le eventuali rettifiche, anche tenuto conto delle esperienze passate.

